



Stigfido Bertolini - Visitare gli infermi - vetrata - Chiesa dell'Immacolata, Pistoia



Fondazione
Caript

15° CONVEGNO NAZIONALE SUI CENTRI DIURNI ALZHEIMER



GRUPPO ITALIANO
CENTRI DIURNI
ALZHEIMER



Fondazione
Caript

10-11 ottobre 2025

RUOLO DELL'INFERMIERE NEL SUPPORTO AL CARE-GIVER ...

... TRA CAFFE' ALZHEIMER E CENTRO DIURNO

Infermiere: Mariangela Altieri

INFERMIERE: principi e valori professionali

- Professionista Sanitario proattivo, consapevole e autonomo nel proprio agire.
- Integra saperi scientifici e umanistici per prendersi cura della persona, della famiglia e della comunità.
- Promuove inclusione e riduzione delle disuguaglianze, contrastando discriminazione e colpevolizzazione.
- Favorisce stili di vita sani e sostiene la formazione continua e la crescita di competenze relazionali

(Codice deontologico Infermieristico 2025, artt 1, 3, 7, 8)

L' INFERMIERE DEL CENTRO DIURNO (C.D.)

A Pistoia l'infermiere del CD è garantito dalla cooperativa che ha in carico il centro.

COMPITI FONDAMENTALI :

- valutazione dello stato di salute/benessere
- monitoraggio PV
- aderenza terapeutica e prevenzione delle complicanze (ad esempio le UDP)
- gestione dei disturbi comportamentali (aggressività, ansia, sintomi depressivi)

APPROCCIO:

- Tecniche NON farmacologiche quali comunicazione empatica, rinforzo positivo, terapia occupazionale
 - Sostegno emotivo alla persona con demenza e alla famiglia con ascolto attivo
 - Promozione della qualità della vita grazie ad attività stimolanti e creative
-

INFERMIERE C.D.

- L'ingresso al **CDA** è stabilito dall' *Unità di Valutazione Multidisciplinare (U.V.M.)* che procede alla stesura del *PIANO ASSISTENZIALE PERSONALIZZATO (P.A.P.)*
 - Situazione sociale,
 - **Grado di autosufficienza (V.G.A.)**
 - Patologie cliniche
 - *Valutazione del Grado di Autosufficienza*: Infermiere U.V.M ASL
 - *Infermiere UVM*: rapporto costante e bidirezionale con i colleghi del CD per monitoraggio al fine di un eventuale revisione del progetto che potrebbe avere bisogno di:
 - implementazione,
 - sospensione
 - cambio modulo.
 - *Scadenza del progetto*: rivalutazione V.G.A.
-

CAFFE' ALZHEIMER: MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO, ORIGINE E FILOSOFIA

- Nasce come spazio dedicato per le prime fasi della demenza.
 - Ideato dallo psicologo clinico olandese Bere Miesen
 - Il primo "Caffè Alzheimer nasce a Leiden, Olanda, 15.settembre.1977.da allora si è sviluppato a macchia d'olio.
 - Luogo sicuro accogliente e rilassato dove si respira ascolto, normalità e condivisione.
 - I partecipanti possono esprimersi liberamente, contrastando isolamento e solitudine
 - Familiari/Caregiver e malati possono partecipare insieme, scoprendo di non essere soli nel vivere la malattia
-

OBIETTIVI DEL "CAFFÈ ALZHEIMER"

- Offrire informazioni sugli aspetti medici e psicosociali della demenza.
 - Creare uno spazio per parlare apertamente dei propri problemi quotidiani, favorendo riconoscimento e accettazione sociale.
 - Promuovere la socializzazione e il sostegno reciproco.
 - Prevenire l'isolamento delle persone con demenza e dei loro familiari
-

IL CAFFE' ALZHEIMER PISTOIA: UNA STORIA DI COMUNITA'

- Avviato nel 2007, grazie a un bando regionale per attività innovative a sostegno dei familiari/caregiver.
 - Prevedeva la presenza di volontari "formati", per permettere così al familiare/C.G. di partecipare agli incontri che restavano a casa con la persona affetta da demenza in collaborazione con Geriatria Pistoia e Servizio Sociale Territoriale
 - La partecipazione crescente e il timore dei familiari a lasciare il malato a casa con persone sconosciute, ha quasi fin da subito reso necessaria la ricerca di spazi più ampi che grazie al Comune di Pistoia è stato individuato al centro di aggregazione sociale "Fabbrica delle Emozioni" in Viale Antonelli.
 - Le attività di conseguenza sono state riviste ed adeguate per accogliere più famiglie e anche le persone affette da demenza
-

18 ANNI D'ESPERIENZA E CRESCITA CONDIVISA

- Questo lungo periodo di attività ha permesso di identificare i bisogni più frequenti e proporre interventi mirati.
- Gli incontri sono flessibili e personalizzati, adattandosi ai cambiamenti delle persone e delle situazioni.
- Spesso diventa il luogo dove i problemi trovano un nome e una risposta che è condivisa e permette di accompagnare le famiglie verso i servizi territoriali senza farle sentire sole.
- Viene richiesto supporto a professionisti in vari ambiti e l'intervento è gratuito e volontario. Ci si avvale di professionisti interni alla ASL, SdS, Territorio del Comune.

QUANDO I FAMILIARI ACCEDONO LA PRIMA VOLTA: «LE LORO PAROLE»

- *«Mi sento fragile, spezzata, spaventata. Il pianto è il mio unico sfogo» (A. P. moglie).*
 - *«Sono disorientato più di lei.*
« I figli??? Non voglio appesantirli»,
«Mi crea rabbia, ma poi mi sento in colpa»
«Un giorno mio figlio mi ha supplicato in ginocchio di reagire. (L., marito)
 - *«E' scappata di casa, non me ne sono nemmeno. Che razza di uomo sono»*
«Vorrei trovare un posto che la tenga al sicuro, al sicuro anche da me» (C. marito).
 - *« L'ho voluto a tutti i costi e per lui ho sacrificato anche mia figlia, adesso sono sola non posso chiederle aiuto, ma sono stanca» (U. moglie)*
 - *«Eravamo nonni a tempo pieno, ora mi devo adeguare a lei, ai suoi ricordi perché sono peggiorati» (M. compagno)*
 - *«Sono solo, non mi ha mai aiutato a gestire mio figlio piccolo; ora, lui è disinteressato mi dice di fare altrettanto, ma io non riesco, mi sento tra 2 fuochi costantemente» (R. figlio)*
 - *«Era l'anima delle feste, la casa era sempre piena, nessuno è mai andato via a mani vuote; adesso completamente isolato, messo da parte, non lo cercano più»*
- «Comincia a cascare e devo alzarlo, da solo non ci riesce, e mi fa male perchè è sempre stato lui ad alzarmi fin da quando cascavo con i pattini » (E. figlia)*

OPERATORI COINVOLTI: EQUIPE' MULTIDISCIPLINARE E SOLIDALE

L' approccio è multidisciplinare ed integrato tra professionisti sanitari e volontari formati del 3° settore.

Ogni figura contribuisce con sensibilità e competenze specifiche creando una rete di sostegno reciproco.

COMPONENTI PRINCIPALI:

Medico geriatra: 1, Centro per i disturbi cognitivi e le demenze(C.D.C.D.) Geriatria Pistoia)

Infermieri: 3 (esperto UVM/Continuità e geriatria), Coordinatore Infermieristico UVM, Infermiere di Famiglia e Comunità)

Familiare senior: 1

Volontario senior: 1

Volontari: 10, che vanno dai 14 agli 80 anni circa

Professionisti vari ambiti: n° variabile in base ai bisogni emergenti

INFERMIERI CAFFÈ' ALZHEIMER: PRESENZA EDUCATIVA E RELAZIONALE

L'Infermiere esperto UVM/continuità e geriatria, svolge un ruolo di:

- supporto educativo e assistenziale ai familiari/CG
- partecipazione attiva e benessere psicologico di familiari/CG

Competenze principali:

- Collaborare alla creazione di un ambiente sicuro e accogliente.
 - Offrire supporto e confronto alle famiglie, condividendo esperienze e strategie.
 - Rilevare e gestire stress, ansia, rabbia e senso di colpa del familiare/caregiver.
 - Promuovere consapevolezza e resilienza nella relazione di cura.
-

LA SFIDA DELL' INFERMIERE ESPERTO UVM/CONTINUITA' E GERIATRIA E' ALLO STRESS DEL FAMILIARE/CAREGIVER (C.G.)

VALUTAZIONE DELLO STRESS DEL C.G.: lo stress si manifesta con deflessione del tono dell'umore, ansia e atteggiamenti depressivi.

Per individuare tali sintomi ci si avvale di:

- Colloquio attivo e frequente, con telefonate e msg durante la settimana;
- Scheda Zarit Burden Interview che è utile per misurare lo stress del CG;
- Osservazione della comunicazione tra persona con demenza e care-giver;

INTERVENTI:

- **SUPPORTO EMOTIVO:** sentirsi compresi ma soprattutto non soli.
 - **TECNICHE DI GESTIONE DELLO STRESS:** pause regolari
 - **INCORAGGIAMENTO AL SUPPORTO SOCIALE:** Auto mutuo aiuto
 - **EDUCAZIONE E CONSULENZA SULLA MALATTIA:** riduce il loro senso di impotenza.
-

ACCOGLIENZA SENZA BARRIERE

- Viale Antonelli 305 presso i locali della Fabbrica delle Emozioni
 - Tutti i lunedì dalle h 15:00 alle h 17:00
 - Accesso libero e gratuito
 - Nessuna lista d'attesa
 - Luogo facilmente raggiungibile.
 - Parcheggio Accessibile e gratuito
 - Più stanze che permettono di diversificare le attività.
 - Struttura a piano terra, colorata, luminosa, priva di barriera architettoniche
 - Mezzo idoneo attivato con risorse pubbliche
-

DOPO UN PO' DI FREQUENTAZIONE AL CAFFE' «I FAMILIARI DICONO...»

- «Ogni lunedì vado via più **sollevata**”(A. P. moglie).
- «Grazie per avermi fatto capire che **non sono solo**. Chiamo regolarmente P. e raccontandoci riusciamo anche a **riderne**. Siamo sulla stessa barca. Programmiamo anche degli **incontri al bar** per un caffè anche con loro»

«mi sono reso conto che tutto sommato aver chiesto aiuto **mi aiuta**” (L., marito)

«E' successo ancora, con i Carabinieri mi sono sfogato, mi hanno ascoltato, abbracciato, compreso e per rassicurarmi mi hanno detto che passeranno spesso dalle mie parti, il papà di uno dei 2 ha l'Alzheimer così mi ha **abbracciato** e insieme abbiamo **pianto**” (C., marito)

- «Grazie. Non penso più a cosa accadrà domani, ma mi **godo ogni momento oggi**, faccio foto, video e finché ce la fa, tutti i giorni la porto in biblioteca, leggere e i libri erano la cosa che amava di più, ora non ci riesce più leggo io per lei ed è **proprio lì che ogni tanto la ritrovo**” (G. figlio).

CONCLUSIONI

Dalla relazione alla rete: continuità di cura nella fragilità

- Il *Caffè Alzheimer* rappresenta un *luogo di ascolto, accoglienza e sostegno reciproco*, dove la fragilità trova voce e riconoscimento.
 - Il *Centro Diurno* prosegue questo percorso, garantendo *cura, stimolazione e sicurezza quotidiana* in un ambiente protetto.
 - Insieme costituiscono *una rete di prossimità* capace di:
 - accompagnare la persona con demenza nel suo percorso evolutivo,
 - sostenere il caregiver/familiare nella continuità dell'impegno,
 - valorizzare la collaborazione tra *famiglia, volontari, infermieri e servizi territoriali*.
 - L'infermiere, come figura di connessione, diventa *ponte tra domiciliarità, Caffè Alzheimer e Centro Diurno*, promuovendo qualità di vita, dignità e speranza.
-



Stigfido Bertolini - Visitare gli inferni - vetrata - Chiesa dell'Immacolata, Pistoia



Fondazione
Caript

15° CONVEGNO NAZIONALE SUI CENTRI DIURNI ALZHEIMER



GRUPPO ITALIANO
CENTRI DIURNI
ALZHEIMER



Fondazione
Caript

10-11 ottobre 2025

GRAZIE PER L'ATTENZIONE